Pagamenti Pos, scattano le sanzioni per chi non si adegua

Autore: Fausto Rossi

Data: 06 Settembre 2017

Da questo mese sono scattate le **sanzioni per chi non si adegua all’obbligatorietà dei pagamenti elettronici tramite Pos**, in vigore già dal 2015 per negozianti, liberi professionisti e ristoratori. A due anni dalla disposizione, 'sosrariffe.it' sottolinea come i costi sostenuti dai negozianti siano aumentati notevolmente, in particolare le commissioni, oltre il 19% dal 2015. **I costi totali possono arrivare a 6.300 euro annui (oltre il 40% in più rispetto al 2015).**

Le commissioni più alte riguardano l'utilizzo di carte di credito rispetto al bancomat anche se non di rilievo, circa l'1%: **le commissioni addebitate per ogni transazione sono aumentate del 18,5% per gli acquisti con bancomat e del 19,5% per quelli effettuati con altra carta**. Dallo studio emerge anche che i costi più elevati sono sostenuti per il Pos fisso piuttosto che per quello mobile. Tra costi fissi, canoni mensili e una tantum per i terminali, commissioni per carte di credito e bancomat, "il mobile payment diventa una vera e propria giungla che può spesso scoraggiare chi vorrebbe fornire un servizio completo al cliente". Le proposte sono molto differenziate. Una prima importante differenziazione è nella scelta della tipologia di Pos: quello fisso (collegato a una linea fissa Adsl) o quello mobile (gestibile tramite smartphone).

Il primo costo analizzato è la spesa una tantum per acquistare il terminale. Secondo lo studio, mediamente per un **Pos mobile si spendono quasi 61,7 euro mentre per uno tradizionale circa 77**. Rispetto al 2017, in media, per acquistare il dispositivo Pos si spende il 13,7% in meno rispetto al 2015, ma si tratta dell'unico ribasso rilevato in questo studio. A questo costo va aggiunto il canone mensile per il servizio. In media questo costo si aggira intorno ai **24,1 euro per il Pos su linea fissa e 13,7 euro per quello mobile**. **Rispetto al 2015, dunque, i canoni medi per utilizzare il Pos sono aumentati del 10,7%** e questo incremento riguarda soprattutto i mobili. La spesa maggiore per attivare il pagamento elettronico nel proprio esercizio, tuttavia, si sostiene con la percentuale dovuta su ogni transazione elettronica effettuata.

In questo caso i costi variano in base alla tipologia di carta scelta dall'acquirente. Se il cliente infatti paga con carta di credito, per ogni transazione il commerciante dovrà versare circa il 2,5% di quanto transato (2,44% con POS mobile e 2,72% con dispositivo fisso). Se invece la carta scelta è un bancomat, l'addebito varia da 1,88% per un Pos tradizionale a 1,95% con mobile. Per tutte le tipologie di esercizio analizzate le **carte di credito risultano mediamente le più costose**, mentre accettare pagamenti con il bancomat è più conveniente fino al 29% in base all'attività e al Pos scelto (convenienza che nel 2015 era del 41%).

Riferimento articolo: https://www.siciliafan.it/pagamenti-pos-scattano-le-sanzioni-per-chi-non-si-adegua/

Generato il 12/11/2026